

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	4.250	1.416
RINASCITA	7.250	3.750	1.250
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195			
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 180 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivaletti (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.374 - 63.964 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il 7 novembre
anniversario della grande
Rivoluzione socialista
organizzate la diffusione
straordinaria dell'Unità!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 303

MARTEDI' 3 NOVEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

America e URSS

Nel momento in cui il benessere dei popoli sovietici raggiunge tappe ulteriori e importanti del suo sviluppo, dagli Stati Uniti d'America giungono notizie di una nuova crisi. Sembra una trovata propagandistica: e invece di altro non si tratta che delle conseguenze obiettive, che discendono da due diversi modi di organizzazione della società. La dove è il socialismo il sistema su cui si regge la società, tutti i cittadini, a mano a mano che si va avanti, ricevono di che soddisfare sempre meglio le loro esigenze materiali e spirituali; dove, al contrario, il mostro del capitalismo marcia ancora la sua tragica impronta, cresce la miseria, aumenta la disoccupazione, si contrae la produzione.

Guardate ad alcuni fatti elementari: nella Unione sovietica, i negozi di generi di consumo non fanno in tempo a ricevere i prodotti dalle fabbriche e dalle campagne che si svuotano e devono essere rapidamente riforniti; negli Stati Uniti, la giacenza delle merci invendute supera attualmente i cento miliardi di dollari, ossia il doppio della giacenza necessaria per un normale movimento della produzione. Nella Unione sovietica non esistono più di soccupati e anzi vi è una costante ricerca di mano d'opera in merito agli indici della disoccupazione toccano livelli preoccupanti. Perfino nel dettaglio questo contrasto si manifesta oggi in modo singolare: dalla Unione sovietica, da reparti delle officine Stalin di Mosca giungono le notizie sull'aumento della produzione di frigoriferi di ottima qualità; in America la produzione in questo campo, tanto vantata nel passato, viene drasticamente ridotta in molti Stati della Confederazione.

Questi dati acquistano particolare significato, quando si pensi che mentre nei paesi capitalistici gli indici del costo della vita non fanno che salire, nell'Unione sovietica, in confronto al 1926, i cittadini — tutti i cittadini — hanno visto aumentare di ben ottanta volte il loro potere di acquisto. Più netta, immediata e drammatica risulta poi la differenza, se il confronto lo si estende all'Italia. Prendiamo, ad esempio, il settore della produzione tessile. In Italia le fabbriche vengono chiuse, gli operai licenziati e costretti a cambiare mestiere, a divenire magari stracciandoli pur di rimanere aggrappati alla vita: nella Unione sovietica, proprio in questi giorni viene inaugurato a Kama sul Volga, il più grande ufficio tessile del mondo; occuperà un'area di 65 ettari di terra e comprenderà 500.000 fusi e 15.000 telai.

In Italia sono di questi giorni le notizie relative alla smobilizzazione di fabbriche metalmeccaniche, che costituiscono il fulcro del nostro sistema produttivo; nell'Unione sovietica si mettono in esecuzione piani per fornire all'agricoltura ancora 750 mila nuovi trattori e macchine particolari per le colture specializzate. In Italia il numero dei capi di bestiame da macello si restringe ogni anno di più; nella Unione sovietica la produzione di carne verrà raddoppiata, e così per il burro, per lo zucchero, e centinaia di nuove fabbriche alimentari verranno costruite nei prossimi anni. Infine, un ultimo dato: nella Unione sovietica c'è lavoro per tutti; secondo la inclinazione di ogni uomo, entro i confini della Patria; in Italia la piaga della disoccupazione caccia via dal nostro Paese migliaia e migliaia di senza lavoro, nella emigrazione, e la tragedia recente di Senigallia dice a quale sorte essi vadano incontro in terra straniera.

Oziosi, di fronte alle gigantesche prospettive di sviluppo della economia sovietica, nel settore della produzione dei beni di consumo, coloro stessi che negli ultimi anni passati sorridevano scetticamente dinanzi alle cifre fornite puntualmente a conclusione di ogni piano quinquennale, mostrano sbalordimento. Come è possibile, essi dicono, porsi obiettivi di una tale ampiezza con la certezza di poterli raggiungere? Noi li rimandiamo alla lezione del passato. Essi hanno scioccamente chiuso gli occhi di fronte ai fatti che mostravano quale profonda e straordinaria modificazione fosse intervenuta nell'economia sovietica durante i decenni trascorsi, e che ha mutato il volto di un paese grande quanto un continente. Eppure la stessa vittoria dell'Esercito Rosso sulle armate hitleriane diceva chiaramente come l'industria



PAN MUN JOU. — Prigionieri coreani sfuggiti al terrore degli agenti di Si Man Ri sulla via del rimpatrio. Ieri al villaggio indiano, due ex prigionieri hanno tentato di suicidarsi. Altri dodici prigionieri cinesi di quel recinto hanno chiesto, dopo che gli agenti americani sono stati messi in condizione di non nuocere di poter tornare in patria.

MENTRE GRAVI PROBLEMI ATTENDONO UNA SOLUZIONE ALLA RIPRESA PARLAMENTARE

La politica di Pella a un punto critico dopo il fallimento dell'azione per Trieste

Il Presidente del Consiglio non parlerà a Redipuglia — Sereni denuncia a Milano il nuovo «immobilismo» del governo attuale — Sabotaggio definitivo della Corte costituzionale? — Amnistia e fitti alla Camera tra 15 giorni

Era stato annunciato che qualche clamore un prossimo discorso di Pella sulla questione triestina, in occasione della cerimonia che si svolgerà domani al cimitero di Redipuglia. La notizia è stata però precipitosamente smentita nel giro di poche ore. Non si esclude ora che Pella voglia cercare di dissipare, con un meno solenne discorso a Venezia o magari con una ennesima intervista, l'impressione profondamente negativa che il fallimento della sua «missione» parigina ha suscitato nella opinione pubblica. Ma i giornalisti, che hanno assediato ieri sera a Milano il Presidente del Consiglio — dopo un suo incontro con il segretario del PLI Villabruna e con alcuni liberali triestini — lo hanno trovato indolente e incline al silenzio. Tutto quel che Pella ha detto è che il governo sta facendo «tutto il possibile perché il trapasso dei poteri in zona A avvenga al più presto», dichiarazioni piuttosto vaghe e velleitarie, come si vede. Né Pella è stato più esplicito con

chi gli ha domandato notizie circa un prossimo rimaneggiamento del Governo: «per ora non ho neanche pensato a questa eventualità», ha risposto il Presidente del Consiglio. Se il Governo è avaro di spiegazioni e la cronaca politica povera di eventi, non per questo la situazione è meno chiara e meno ricca di fermenti. Il fallimento della «missione» parigina di Pella, innanzitutto, ha rivelato che la «intensa azione diplomatica» sbandierata dal governo per ottenere la sollecita applicazione della decisione anglo-americana dell'8 ottobre è arrivata a un punto acuto di crisi. Forse Palazzo Chigi aveva previsto che i contatti di Pella a Parigi avrebbero avuto esito negativo, e per questo aveva in un primo tempo ufficialmente assicurato che Pella, a Parigi, non avrebbe parlato di Trieste. Si è visto poi che ne ha parlato anche troppo; ed anzi, secondo voci non controllate, anche l'incontro con Poggiorevelli avrebbe avuto segretamente

luogo. Per tutta conclusione, dopo le mille e una interviste del Presidente del Consiglio, la questione si presenta nei giorni scorsi con angoscia e timori continuati a proposito del caso di Trieste. La notizia è stata sparsa, e la data di applicazione della decisione dell'8 ottobre non si parla neppure alla lontana. Commenti di stampa L'azione diplomatica del governo non è dunque riuscita a modificare l'amara realtà, neppure nel dettaglio. Le prospettive che vengono oggi affacciate sono due: o l'accettazione della conferenza in condizioni di inferiorità, oppure il rifiuto di accettare agli ultimi accenti del governo e della sua stampa, un ritorno alle «posizioni acquisite», cioè lo status quo e la platonica attesa della applicazione della decisione dell'8 ottobre. Se, alla conferenza, non potrà arrivare, ci tiano ad esempio un giornale governativo — ognuno rimarrà sulle

posizioni in attesa di tempi più propizi. Ma le posizioni italiane, cerchiamo di capirlo, gli alleati, devono essere portate a Trieste e in tutta la Zona A. Siamo nella fase delle esplorazioni di tipo diplomatico. C'è di più. Mentre prospettano questa eventualità, i fogli governativi ne traggono anche alcune significative conseguenze. Scrivono che, persistendo una così «delicata» situazione, non sarà il caso di «disturbare il manovratore», nel senso che ogni imbarazzo dovrebbe essere evitato al governo anche per quel che riguarda la sua «qualificazione politica». Dal momento che De Gasperi è riuscito a sfruttare per cinque anni a proprio vantaggio la dichiarazione tripartita del 1948 — tale sembra essere la tesi di certi ambienti governativi — non può forse Pella servirsi della decisione dell'8 ottobre per regolarsi in qualche modo? Inutile dire, naturalmente, che questa tesi

contrasta con precisi e solenni impegni del governo, e che, se la popolazione istriana, porta al cristallizzarsi della questione triestina su posizioni ancora peggiori che nel passato. Un tale immobilismo, dunque, lungi dall'essere un comodo paravento per il governo, sollecita quella chiarificazione politica che si vorrebbe evitare, e coinvolge in pieno le responsabilità del governo e dei partiti che lo sostengono. In un discorso tenuto domenica a Milano, in occasione di una manifestazione organizzata dal comitato provinciale dei partigiani della pace, il compagno Sereni ha rilevato che il fallimento della politica di Pella per Trieste — così come l'aggravarsi della situazione economica e i recenti avvenimenti parlamentari — hanno dato luogo a quegli strati di opinione pubblica che avevano creduto di riscontrare, in certi atteggiamenti di Pella, la fine di una politica di immobilismo. Oggi si assiste infatti a un nuovo immobilismo, che solo superficialmente è mascherato da un moltiplicarsi di iniziative, di viaggi, di dichiarazioni: l'opinione pubblica ha capito che questa attività non è fatta per giungere a soluzioni effettive, perché è rivolta in una direzione lungo la quale una soluzione non si può trovare. Sereni ha elencato i passi indietro che Pella ha compiuto dai giorni della sua dichiarazione su Trieste, e ha concluso che l'immobilismo di Pella, come quello di De Gasperi, è un immobilismo solo apparente: in realtà, si tratta di un immobilismo, per la via di un aggravamento dei pericoli che insidiano l'integrità dei diritti italiani sul TLT e più in generale gli interessi nazionali italiani e gli interessi della pace.

La Corte costituzionale

A parte la questione triestina, manovre tendenti a eludere i problemi di fondo.

Il dito nell'occhio

«Un fatto eccezionale». Sotto il titolo «Un fatto eccezionale» il Messaggero annuncia: «Cinque giornalisti occidentali ammessi a visitare il Cremlino». Ed ecco alcuni brani del resoconto: «In cinque abbiamo varcato il grande portale, tre americani e due inglesi, e nessuno ci è venuto incontro per sbarazzarci la strada; nessuno ci ha guardato di traverso come degli intrusi. Inoltre, e ciò è sorprendente, all'interno del palazzo non vi è alcuna guardia. I cinque corrispondenti, ed anche ciò è degno di nota, non hanno dovuto sottostare a nessuna formalità per entrare nel vasto recinto dove è situato il

UN APPELLO AI PRESIDENTI DELLE CAMERE E AL GOVERNO

Parlamentari di tutti i partiti per la salvezza della Pignone

I deputati e i senatori fiorentini chiedono la sospensione dei licenziamenti - Sciopero generale unitario se le trattative a Roma falliranno

FIRENZE, 2. — La Giunta comunale e i parlamentari fiorentini di tutti i partiti si sono riuniti oggi nel Gabinetto del sindaco ed hanno esaminato la situazione determinata dall'insuccesso delle trattative per la vertenza della Pignone, che come è noto sono state interrotte all'Ufficio regionale di Firenze perché i rappresentanti del monopolista Marinotti hanno rifiutato di sospendere i licenziamenti.

I convenuti hanno preso atto che le trattative saranno riprese domani al ministero del Lavoro, presso il quale sono state convocate le parti per giovedì 5, ma hanno riaffermato la necessità che il complesso industriale della Pignone sia salvato nella sua integrità e che siano sospesi i licenziamenti adottati dalla direzione.

In seguito i senatori e i deputati fiorentini hanno sottoposto al prefetto queste richieste ed hanno inoltre invitato al Presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro, al ministro dell'Industria e Commercio, al ministro dell'Interno e ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, di tutti i partiti, di chiedere l'immediato intervento del governo affinché siano sospesi i licenziamenti in atto alla Pignone che provocherebbe una gravissima crisi economica cittadina, con conseguenti ripercussioni politiche e sociali. Il telegramma nel quale è contenuta la richiesta di licenziamenti di 60 operai e di 8 impiegati, è giustamente stato sottoscritto da una cinquantina di ordinazioni che renderebbe indispensabile un «ridimensionamento» dell'azienda e l'uscita di 124 lavoratori. Le maestranze di questa fabbrica esterebbero non poche difficoltà a uno sciopero indetto dalle organizzazioni aderenti alla COIL e alla CISL.

Richiesti licenziamenti alla Rumi e alla Pirano

La crisi nell'industria ha colpito anche alcuni grossi stabilimenti che dimostrano l'esistenza di un immediato intervento governativo. Sono le cause che hanno precipitato nello sciopero la Pignone e la Rumi, la cui direzione ha chiesto la richiesta di licenziamenti di 60 operai e di 8 impiegati, è giustamente stato sottoscritto da una cinquantina di ordinazioni che renderebbe indispensabile un «ridimensionamento» dell'azienda e l'uscita di 124 lavoratori. Le maestranze di questa fabbrica esterebbero non poche difficoltà a uno sciopero indetto dalle organizzazioni aderenti alla COIL e alla CISL.



L'ultimo erede del fascismo e del nazismo è stato ormai inserito nel sistema atlantico

Bombe atomiche americane nelle basi aeree franchiste

La Spagna fascista nel «sistema occidentale» - I piloti di Franco opereranno a contatto con quelli americani

MADRID, 2. — Il governo americano ha deciso di inviare scorte di bombe atomiche nelle basi aeree spagnole, poste a disposizione dell'aviazione americana dai recenti accordi con Franco. Ne ha dato oggi l'annuncio il ministro americano della

aeronautica, Harold Talbott, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il capo di S. M. dell'aviazione Nathan Twining e il capo della «missione di coordinamento militare in Spagna, generale Aust Kissner. Talbott ha dichiarato che «armi atomiche potranno essere poste a disposizione delle forze armate americane che verranno dislocate in Spagna in base agli accordi recentemente firmati a Madrid». «E' evidente», ha aggiunto, «che in Spagna sono costituiti depositi di bombe atomiche. L'insieme della questione sarà oggetto di ulteriori negoziati con le autorità spagnole». Nonostante tale prudente precisazione, ovviamente destinata a fronteggiare la reazione dell'opinione pubblica spagnola al grave annuncio, le espressioni di Talbott non hanno lasciato dubbi sulla reale intenzione del governo americano di usare la Spagna come una base di lancio per criminali operazioni aggressive atomiche. Il ministro ha precisato che le cinque basi militari presso le quali egli sta compiendo un'ispezione, «dovranno assolvere la funzione di completare tanto per i piani difensivi quanto per quelli offensivi, il sistema aereo degli Stati Uniti». Esse saranno utilizzate dai bombardieri pesanti dell'aviazione strategica, oltre che dai caccia. A questo punto, Talbott ha rivelato che, in base ai piani americani, la copertura aerea del territorio spagnolo sarà in parte affidata a piloti spagnoli, che riceveranno a questo fine un addestramento

speciale e che «l'armata aerea americana si varrà il più possibile di personale spagnolo». In altri termini, che le forze armate franchiste opereranno in stretto contatto con quelle americane, e saranno «interrogate» nei piani strategici di Washington. Talbott stesso ha ammesso d'altro canto che «la Spagna è ormai considerata parte integrante del sistema militare occidentale». Agli altri membri della NATO, ha peraltro precisato il ministro, non sarà consentito di utilizzare le basi spagnole «in quanto esse sono state concesse agli Stati Uniti in seguito ad accordo bilaterale». Nella sua conferenza stampa, Talbott ha fatto poi le seguenti dichiarazioni: 1) le basi spagnole saranno pronte entro il 1954 e il compito di ampliarle e regerle sarà affidato a quattro ditte americane, i cui rappresentanti sono già in Spagna; 2) truppe americane verranno «gradualmente» inviate in Spagna per presidiare il paese; 3) l'acquisto delle basi spagnole non comporterà, da parte degli Stati Uniti l'abbandono di quelle già esistenti e delle altre la cui costituzione è prevista nel Marocco francese, in Francia e in Turchia; 4) nei piani americani le basi di prima linea resteranno quelle della Germania occidentale.

SULLA ROTTURA DEL FIDANZAMENTO
Silvana: Che parli!
Jeppson: Non parlo!



Roberto Vatteroni

zione nuova per lei, e, a brava sportiva, aveva compreso di trovarsi già in area di sicurezza, ma vuole ingigantire le vassogne... I loro discosteranno... è la dato dalla intervista concessa giorni fa al confratello "Paese Sera". Il richiamo appare evidente il suo caso: 65 milioni facendo intendere che la casuale del lui rifiuto al matrimonio consisteva nel fatto che non c'era una concetta "Mamma non vuole, papà nemmeno...". D'altra parte, però, non possiamo giurare che sia stato proprio questo il motivo del rifiuto; ci auguriamo che l'abbiano. Che tu non sia chiaro - e nemmeno la spiegazione contenuta nell'intervista di giorni fa resti citata - ci porrà di nuovo sottoposto all'ardua affermazione della campionesse, tra cui anche una odierna, del suo desiderio che "Jeppson chiarisca definitivamente la verità". Allora, forse, lei stessa non crede al «man-

L'ENERGIA ATOMICA ne svedese si mostra più che mai restio a fare dichiara-

scoperto senza fili

Di Nitto

TORINO, 2. — Sulla scoperta del
dip. cap. Di Nitto un giornale
della sera pubblica la seguente
intervista con il prof. ing. Sergio
Bosno Toniolo, docente di
costruzioni elettrotecniche all'
università nazionale « Gallie-
rri Ferraris ».

Egli si è così espresso: « Co-
nosco la scoperta del capitano
Di Nitto solo attraverso quan-
tissimi dati stampati sui giornali
e Mancini, di dati che man-
cano di certezza, di dati che
non assoluta sicurezza. Mi li
rimetto a far osservare che la
notizia deve essere accolta con
una certa riserva ».

« I termini del problema sono
questi: è possibile inviare at-
traverso l'etere energia che
possa essere usata direttamente
e, in quantità tale da servir-
ci per i nostri pratici. Questione
che stata affrontata da diversi
anni e finora mai risolta. »

« Molti rideranno l'esperimen-
to eseguito nell'anteguerra
dal Guglielmo Marconi. Lo scien-

Ma come si era limitato a frammentare, un investitore elettrico moderno, tal soltanto da far scattare un interruttore. L'energia elettrica che accese le lampadine non fu inviata attraverso lo spazio, esisteva già a Sidney. Poiché la luce elettrica era messa in azione dallo scatto di un pulsante.

«Esistono, per fare un altro esempio, macchine che vengono messe in azione dall'energia elettrica, ma che producono vera e propria energia elettromagnetica. Il sole la emette in massa talmente grande che anche una infinitesima quantità può essere catturata ed impiegata. Poiché la luce elettrica è bionica è appunto questo: l'energia elettrica, per la sua stessa natura, tende a disperdersi in ogni direzione, non può essere indirizzata verso una località precisa. Poiché una macchina (un fascio di invisibili libri. Come l'acqua viene diretta mediante tubi o canali, così l'energia deve correre nell'interno di cavi: messa in libertà attraverso

re, e, anzi, azzardando un'affermazione, direi che, in questo momento storico, di crisi, ma esse hanno un campo di azione limitato e un rendimento minimo, che non consente usi pratici. La scarsità oggi risulti, anzi, è tale da impedire che si possa fare tutto il mondo ad affermare che la soluzione del problema è, in modo non eccessivamente lontano, forse impossibile. La scoperta del campo di Nittu, quindi, si preannuncia come un fatto eccezionale e sarebbe davvero rivoluzionaria. Basta pensare ad alcune sue applicazioni. In primo luogo, potendo l'energia essere inviata direttamente attraverso i fili, questo comparso, oltre alle cavi ad alta tensione che portano la corrente dalle centrali in città, come pure l'intrico dei fili che la distribuiscono. La centrale alimentarebbe tram e autobus, e, se la bisogna fosse eccessiva, un'altra centrale fornirebbe l'energia per stufe, fornelletti, scaldabagni, ed ogni altro genere di apparecchi elettrodomestici, senza che occorra più

UN GRAVE LUTTO DELL'UNITA'

E' morto ieri a Milano il compagno Ugo Arcuno

no nel campo avveniristico della cosiddetta «fantascienza». Il motore a benzina delle automobili potrebbe essere sostituito da un motore a pila posto ad apparato in grado di captare l'energia elettrica: soluzione finora impossibile per l'eccessivo peso e la limitata autonomia degli accumulatori che producono energia sullo stesso veicolo. Il motore a pila viene ve-

« Altrettanto si può dire per gli Aerei. Eliminato completa-

la sua intenzione costruire un
sistema, sempre dal Ministe-
ro della Difesa, un altro labo-
ro sulla linea di un ricicla-
mento della città natale, e l'ac-
compagniarli una stazione per
lo scambio di energia elettrici-
ca fra Genova e Gaeta, senza
filari, e attraversare una distan-
za di 520 chilometri.

Per parte nostra abbiamo
voluto ascoltare il parere di
un noto fisico, il professor
Gianfranco Ciampi, direttore
ancorami, titolare dell'Istituto
di fisica sperimentale della
università di Genova. Egli ci
ha dichiarato testualmente:
«Le frasi riportate dai giorn-
ali e attribuite al capitano
Nitto sono, allo stato at-
tuale delle cognizioni sulle

no noi dell'Unità non voglia-
no ancora credere, perché
Arunco era parte di noi, vi-
veva con noi, soprattutto nei
ultimi, brutti mesi in cui, co-
tretto a letto, ugualmente
negli anni, aveva fatto il
del suo pensiero, della
sua conoscenza, che egli espi-
mava nelle brevi ma efficaci
note dell'«Ho letto per voi»
non lo pseudonimo di «Gara».
Scrivere era diventato un
modo di vivere, così che fa tre-
nare la mano dalla commo-
zione, specie per chi di noi
giovani giornalisti, lo ha avu-
to maestro dai lontani giorni
della Liberazione fino, possi-
bile, all'ultimo istante della sua
vita. L'Unità, la sua

va, sapeva che cosa dire.
Fu appunto dopo la Libera-
zione che diresse *La voce di Milano*, settimanale che per
quegli anni di ripresa poteva
ben definirsi il tipo di giornale
che era anima, la mente, la
pienna ed accanto a lui
già, nel nuovo leve. Tornò
poi all'Unità e quindi assun-
se la direzione di un qua-
littadino politico di Venezia. Il
suo giornale, il popolo, insieme
con l'Unità e *Milano*, la ca-
pacconista, inviato speciale.

Raccogliere oggi l'opera a
scritta da Ugo Arunco si-
gnifica costruire pezzo per
pezzo un raro esempio di
costume: costume di questa
nostra società.

Magnanini cooptato nella Segreteria della FGCI

energia con ralcotia superiore
quella della luce è da esclu-
sione nella maniera più cate-
gorica ».

« Il nostro estremamente de-
credibile l'abitudine di an-
nunciare clamorosamente ri-
sultati così poco attendibili,
mentre viene chiamata in
causa la responsabilità di or-
dini e di disordini ».

« Valga ad esempio la triste
esperienza degli esperimenti atomici
fatti nel Nettuno del signor Loschi.
Non sarebbe augurabile che coloro
che sono interessati al pro-
gresso della tecnica scien-
tifico, scoperte sensazio-
nali, che hanno pochissima
probabilità di essere real-
izzate, provredessero, come
del resto avviene in tutti i paesi
avanzati, di essere adeguata-
mente e con le loro scien-
te e i loro laboratori di ricer-
ca ai quali — a conti fatti —
deve la scoperta e la maggio-
ranza delle scoperte e delle
applicazioni ».

G. M.

anni o sono avave visto narsi il suo papà, formavano a vita quotidiana di Ugo Arcuno. Una vita che era stata la lotta per il grande ideale del socialismo e del socialismo militante del PCI dalla fondazione, quindi, accanto a Gramsci e Togliatti, redattore dell'Ordine Nuovo, poi del Comunista di Roma, del Lavoratore di Trieste; giornali in cui lui aveva fatto il giornale e che avevano fatto le battaglie mondotte dalla classe operaia. Ugo Arcuno lavorò anche all'estero: Francia, Belgio, Inghilterra. E in ogni avventura politica lo videro assertore degli ideali di libertà e di democrazia. Fu il delegato italiano al IV Congresso del Comintern.

Fine dell'Ossola, durante la quale la piccola partigiana, quindi rappresentò il PCI nel CLN di Lugano. E la Liberazione lo vide guidare a Milano, in questi giorni, la città di "mi" napoletano, conosceva in ogni su-

ora. Durante i mesi del suo male, egli non fu mai solo. E fu con lui che si affacciò di lui. Ai compagni Ulisse, Barca, a chiunque si recasse al suo capezzale, chiedeva di ognuno, voleva sapere, voleva soprattutto vivere.

Ma ancora una moglie che, struggendosi dal dolore, per centinaia di ore ne ha seguito i più intimi respiri: ha detto quasi d'improvviso: «Salutami i compagni»; e ancora: «Salutami Ugo Arcuno, ne siamo orgogliosi, non ha voluto parlare soltanto di noi dell'Unità, ma di tutti gli uomini semplici che ardono della stessa fede di cui ardava lui».

E' morto il comunista Ugo Arcuno. Addio, Ugo. Tua moglie, Renata, le tue sorelle, che hanno il cuore spezzato, sanno come anche il nostro dolore si sta grande. Attorno a noi, in queste stanze del giornale, c'è un vuoto incolmabile, stasera.

La Segreteria della F.G.C.I. comunica:

«La Direzione della Federazione giovanile comunista italiana si è riunita in una seduta straordinaria per la discussione dei lavori del C.C. La Direzione ha preso atto ancora una volta con profonda soddisfazione della elezione del compagno Bernini a Presidente della Federazione giovanile della gioventù comunista. Considerando che il compagno Bernini dovrà dedicare quasi tutto il suo tempo al suo lavoro presso la F.M.G.D., ha deciso di chiamare a far parte della Segreteria, in sua sostituzione, il compagno Giannetto Magnanini, segretario regionale della F.G.C.I. per l'Emilia. La Direzione ha inoltre deciso di nominare il compagno Renzo Trivelli membro candidato della Segreteria nazionale della F.G.C.I. risulta pertanto composta da Enrico Berlinguer (segretario generale), Giannetto Magnanini, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, e da tre sostituti membri effettivi e da Renzo Trivelli membro candidato.

Il compagno Dante Stefani, segretario della F.G.C.I. di Bologna è stato nominato segretario regionale per l'Emilia in sostituzione del compagno Magnanini.

Il C.C. ha ratificato all'unanimità tali decisioni ed ha eletto quale membro candidato della Direzione la compagna Marta Murotti in sostituzione della compagna Maria Franzinetti, passata dopo un lungo periodo di attività dirigente nella gioventù comunista, al movimento femminile.

Alla compagna Franzinetti, in riconoscimento del contributo dato alla F.G.C.I., è stata concessa la stella d'oro di costruttrice».

ULTIME l'Unità NOTIZIE

COLPO DI FORZA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

I tre impongono all'ONU un nuovo rinvio per Trieste

Viscinski dichiara che gli occidentali vogliono imporre una soluzione illegale per realizzare i loro fini di guerra — Il dibattito differito di tre settimane

NEW YORK, 2. — Il delegato greco al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Alexis Kiru, si è fatto oggi portavoce di una richiesta occidentale per un nuovo rinvio della discussione su Trieste. Kiru ha motivato la richiesta con gli sforzi in atto da parte occidentale «in vista di un accordo per via diplomatica tra le parti interessate». Egli ha chiesto pertanto che il dibattito sia rinviato per altre tre settimane, aggiungendo che, a suo parere, la costituzione del T.L.T. sarebbe nell'interesse delle popolazioni.

Il delegato sovietico, Andrei Viscinski, ha denunciato nella richiesta greca un tentativo di rinviare il dibattito «non di tre settimane, ma alle calende greche» ed ha protestato vigorosamente contro tale tentativo.

Viscinski ha ribadito che la costituzione del T.L.T., prevista dal trattato di pace con l'Italia, è stata a suo tempo adottata come la migliore per le popolazioni del territorio. Se oggi si cerca una diversa soluzione — egli ha soggiunto — ciò si deve al desiderio americano di trasformare quella zona in una base aggressiva contro l'Unione Sovietica.

Il delegato sovietico ha notato a questo punto che l'iniziativa occidentale per realizzare la spartizione del T.L.T. si è arenata e che gli sforzi compiuti per realizzarla, anziché portare le due parti all'accordo, hanno esacerbato il conflitto fra di esse.

L'oratore ha richiamato quindi nuovamente l'attenzione del Consiglio sulla necessità del rispetto dei trattati internazionali. Qualsiasi nuova soluzione unilaterale che non preveda la costituzione del T.L.T. e la nomina del governatore violerebbe il trattato di pace con l'Italia, non può essere cancellato con decisione unilaterale.

Gli occidentali — prosegue Viscinski — hanno sistematicamente violato il trattato. La più grave violazione è stata la decisione dell'8 ottobre la quale significava spartizione in luogo della riunificazione delle due zone sanzionate dal trattato. Il commentatore conclude indicando che le proposte sovietiche — costituzione del T.L.T. partenza truppe straniere e garanzia dei diritti democratici per la popolazione triestina — sono conformi al trattato e agli interessi della pace.

Intensi contatti tra Vienna e Belgrado

E' proseguita anche ieri intensa l'attività diplomatica attorno alla questione di Trieste.

In una dichiarazione alla Jugoslavia, il ministro di Jugoslavia, Vienna, Vucinic, ha sottolineato il «favorevole sviluppo delle relazioni jugoslavo-italiane» e ha indicato che l'Austria «ha reagito positivamente alla recente proposta jugoslava per l'internazionalizzazione di Trieste».

Contemporaneamente, le agenzie occidentali hanno riferito, citando le parole del deputato americano Blanton, che Tito avrebbe dichiarato a quest'ultimo di essere disposto ad accettare un plebiscito a Trieste su tre alternative: internazionalizzazione, Jugoslavia italiana, ecc.

A Washington, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, interrogato sulla data della progettata conferenza a cinque, ha risposto citando le recenti dichiarazioni di Dulles: «Più presto si terrà la conferenza, tanto meglio sarà per tutte e due le parti».

Note diplomatiche intese ad accelerare la convocazione sono state inviate a Washington dai governi greco, turco, in seguito alle quali lo stesso Dulles avrebbe fornito assicurazioni al ministro greco Stefanopoulos.

Dal canto suo, l'United Press si dichiara convinta che gli inviti saranno diramati in settimana e «forse addirittura stamane».

Sulla questione di Trieste, radio Mosca ha trasmesso infatti un ampio commento di Grigori Slavinskij nel quale si

sottolinea che la progettata conferenza a cinque sarebbe un atto arbitrario ed una violazione del trattato di pace con l'Italia, il quale è stato firmato da 21 nazioni e non può essere cancellato con decisione unilaterale.

Gli occidentali — prosegue Slavinskij — hanno sistematicamente violato il trattato. La più grave violazione è stata la decisione dell'8 ottobre la quale significava spartizione in luogo della riunificazione delle due zone sanzionate dal trattato. Il commentatore conclude indicando che le proposte sovietiche — costituzione del T.L.T. partenza truppe straniere e garanzia dei diritti democratici per la popolazione triestina — sono conformi al trattato e agli interessi della pace.

Intensi contatti tra Vienna e Belgrado

E' proseguita anche ieri intensa l'attività diplomatica attorno alla questione di Trieste.

In una dichiarazione alla Jugoslavia, il ministro di Jugoslavia, Vienna, Vucinic, ha sottolineato il «favorevole sviluppo delle relazioni jugoslavo-italiane» e ha indicato che l'Austria «ha reagito positivamente alla recente proposta jugoslava per l'internazionalizzazione di Trieste».

Contemporaneamente, le agenzie occidentali hanno riferito, citando le parole del deputato americano Blanton, che Tito avrebbe dichiarato a quest'ultimo di essere disposto ad accettare un plebiscito a Trieste su tre alternative: internazionalizzazione, Jugoslavia italiana, ecc.

A Washington, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, interrogato sulla data della progettata conferenza a cinque, ha risposto citando le recenti dichiarazioni di Dulles: «Più presto si terrà la conferenza, tanto meglio sarà per tutte e due le parti».

Note diplomatiche intese ad accelerare la convocazione sono state inviate a Washington dai governi greco, turco, in seguito alle quali lo stesso Dulles avrebbe fornito assicurazioni al ministro greco Stefanopoulos.

Dal canto suo, l'United Press si dichiara convinta che gli inviti saranno diramati in settimana e «forse addirittura stamane».

Sulla questione di Trieste, radio Mosca ha trasmesso infatti un ampio commento di Grigori Slavinskij nel quale si



L'osservatore italiano all'ONU, Guidotti, a colloquio con Viscinski (Telefoto)

UN NUOVO ORRENDO CRIMINE DI HITLER SCOPERTO IN GERMANIA

25 mila soldati tedeschi uccisi perchè contrari alla guerra contro l'URSS

I massacri consumati tra il settembre 1939 e il gennaio 1945 - Il numero degli assassini aumentava a mano a mano che le sorti della guerra si rivelavano sfavorevoli e disastrose per i nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 2. — L'agenzia ADN ha dato oggi notizia del rinvenimento di alcuni documenti segretissimi del comando supremo della Wehrmacht, riguardanti i processi tenuti nel corso degli anni di guerra, a carico di soldati ed ufficiali tedeschi accusati di «violenza» e «disobbedienza agli ordini».

Dal 26 agosto 1939 al 31 gennaio 1945 (gli elenchi si arrestano a questa data) sono stati condannati a morte 25.559 soldati e 1.438 ufficiali, per motivi di «disobbedienza agli ordini» e «violenza».

Nei circoli politici tedeschi sono stati oggi al centro dei commenti le elezioni comunali tenutesi ieri ad Amburgo, per le quali l'attesa superava in Germania ed all'estero la speranza di vederlo iniziato.

Il nuovo Borgomastro sarà l'attuale ambasciatore a Stoccolma Kurt Siebeking.

SERGIO SEGRE

Colloquio Brosio-Strang sul problema di Trieste

LONDRA, 2. — L'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, si è recato oggi al Foreign Office dove ha avuto a sua richiesta, un colloquio di cortesia con il ministro degli Esteri, Sir Anthony Eden.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 2. — L'agenzia ADN ha dato oggi notizia del rinvenimento di alcuni documenti segretissimi del comando supremo della Wehrmacht, riguardanti i processi tenuti nel corso degli anni di guerra, a carico di soldati ed ufficiali tedeschi accusati di «violenza» e «disobbedienza agli ordini».

Dal 26 agosto 1939 al 31 gennaio 1945 (gli elenchi si arrestano a questa data) sono stati condannati a morte 25.559 soldati e 1.438 ufficiali, per motivi di «disobbedienza agli ordini» e «violenza».

Nei circoli politici tedeschi sono stati oggi al centro dei commenti le elezioni comunali tenutesi ieri ad Amburgo, per le quali l'attesa superava in Germania ed all'estero la speranza di vederlo iniziato.

Il nuovo Borgomastro sarà l'attuale ambasciatore a Stoccolma Kurt Siebeking.

SERGIO SEGRE

Colloquio Brosio-Strang sul problema di Trieste

LONDRA, 2. — L'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, si è recato oggi al Foreign Office dove ha avuto a sua richiesta, un colloquio di cortesia con il ministro degli Esteri, Sir Anthony Eden.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 2. — L'agenzia ADN ha dato oggi notizia del rinvenimento di alcuni documenti segretissimi del comando supremo della Wehrmacht, riguardanti i processi tenuti nel corso degli anni di guerra, a carico di soldati ed ufficiali tedeschi accusati di «violenza» e «disobbedienza agli ordini».

Dal 26 agosto 1939 al 31 gennaio 1945 (gli elenchi si arrestano a questa data) sono stati condannati a morte 25.559 soldati e 1.438 ufficiali, per motivi di «disobbedienza agli ordini» e «violenza».

Nei circoli politici tedeschi sono stati oggi al centro dei commenti le elezioni comunali tenutesi ieri ad Amburgo, per le quali l'attesa superava in Germania ed all'estero la speranza di vederlo iniziato.

Il nuovo Borgomastro sarà l'attuale ambasciatore a Stoccolma Kurt Siebeking.

SERGIO SEGRE

Colloquio Brosio-Strang sul problema di Trieste

LONDRA, 2. — L'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, si è recato oggi al Foreign Office dove ha avuto a sua richiesta, un colloquio di cortesia con il ministro degli Esteri, Sir Anthony Eden.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 2. — L'agenzia ADN ha dato oggi notizia del rinvenimento di alcuni documenti segretissimi del comando supremo della Wehrmacht, riguardanti i processi tenuti nel corso degli anni di guerra, a carico di soldati ed ufficiali tedeschi accusati di «violenza» e «disobbedienza agli ordini».

Dal 26 agosto 1939 al 31 gennaio 1945 (gli elenchi si arrestano a questa data) sono stati condannati a morte 25.559 soldati e 1.438 ufficiali, per motivi di «disobbedienza agli ordini» e «violenza».

Nei circoli politici tedeschi sono stati oggi al centro dei commenti le elezioni comunali tenutesi ieri ad Amburgo, per le quali l'attesa superava in Germania ed all'estero la speranza di vederlo iniziato.

Il nuovo Borgomastro sarà l'attuale ambasciatore a Stoccolma Kurt Siebeking.

SERGIO SEGRE

Colloquio Brosio-Strang sul problema di Trieste

LONDRA, 2. — L'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, si è recato oggi al Foreign Office dove ha avuto a sua richiesta, un colloquio di cortesia con il ministro degli Esteri, Sir Anthony Eden.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale.

PER IL MESE D'AMICIZIA

Artisti sovietici in Gran Bretagna

Una delegazione di donne inglesi in viaggio a sua volta verso l'U.R.S.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 2. — Due aerei si incontreranno in questi giorni, nel cielo dell'Europa, fra la Gran Bretagna, e la Unione Sovietica. Con uno di essi giungerà a Mosca una delegazione femminile britannica, composta di tre persone, presieduta dalla signora Rose Kosky, segretaria dell'Assemblea nazionale femminile britannica; con l'altro viaggeranno alla volta di Mosca numerose delegazioni dell'arte e della cultura sovietica, invitate a partecipare alla solenne inaugurazione del mese dell'amicizia britannico-sovietica, che avrà luogo domenica prossima nella capitale inglese.

Della delegazione sovietica fanno parte fra gli altri l'accademico Oparin, direttore dell'Istituto di Biochimica di Mosca, il regista Alexandrov, il notissimo compositore Ka-

ciaturian ed il violinista Oistrach.

La vastità e la rappresentatività della delegazione sottolineano immediatamente la importanza e il significato di questa missione di amicizia fra l'U.R.S.S. e la Gran Bretagna, e costituisce una ennesima prova del fatto che non è solo la politica che viene frapponendo ostacoli allo sviluppo dei più vasti scambi culturali fra i paesi capitalistici e quelli del socialismo.

Basta del resto scorrere la stampa sovietica di questi ultimi giorni per rendersi conto di come stiano i fatti: di quanto larga ospitalità venga offerta dall'Unione Sovietica alle delegazioni straniere che intendono visitare il paese e del socialismo; di quanto siano pronti, da parte loro, i sovietici, a stringere i migliori rapporti possibili con qualsiasi paese.

Oltre ad una delegazione giapponese, giunta a Mosca per discutere con la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa sovietica il problema del rimpatrio dei prigionieri giapponesi tuttora detenuti nell'U.R.S.S. per scontare condanne inflitte loro per crimini di guerra, varie delegazioni straniere si trovano in questi giorni nell'Unione Sovietica.

Numerosi delegati al Congresso mondiale sindacale di Vienna, hanno accolto l'invito dei sindacati sovietici a recarsi nell'U.R.S.S. dopo la conclusione del Congresso, sono fra loro sindacalisti di numerosi paesi dell'Europa e dell'America Latina. In visita alla Georgia si trova una delegazione austriaca, presieduta dal prof. Lugmayer, mentre una delegazione di contadini italiani sta visitando Mosca, Stalingrado, il canale Volga-Don, fattorie collettive, impianti industriali, istituzioni sanitarie, ecc.

I giornali riportavano d'altra parte, alcuni giorni fa, la notizia della partenza per la Polonia, in occasione del mese dell'amicizia sovietico-polacca, della squadra di calcio Spartak, che giocherà in incontri amichevoli con alcune squadre polacche. Per Berlino non sono partiti la settimana scorsa, una delegazione di cui fa parte il regista Gherasimov, e il coro statale sovietico, mentre la scrittrice Sofronova cappeggia una delegazione polacca, nei giorni scorsi per la Norvegia.

KYRIL RYABIN

PIETRO INGRAO - direttore
Giovanni Corbelli - vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre 149

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Origine, Gabbietto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa patologica, endocrina, ecc. Cura pre-natali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 10-12. Non si curano venere.

STUDIO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Disfunzioni sessuali. Cura pre-natali.

Vittorioso contrattacco delle truppe vietnamite

La 320ª divisione, che i francesi avevano dato per distrutta, mette in fuga i colonialisti sulla «strada delle foreste» — I commenti su Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — Dopo il viaggio di Pella, la situazione italiana, vista da Parigi, appare incerta e confusa. I giornali e gli ambienti politici non mancano di sottolineare oggi i contrasti interni dei partiti legati al governo. Secondo tali commenti, Pella troverà a Roma un'atmosfera più agitata di quella che aveva lasciata e, come indizio, vengono segnalate, innanzi tutto, le polemiche intestine esplose intorno alla situazione triestina e in secondo luogo il riflesso che se ne è avuto in Parlamento per l'evoluzione della Corte costituzionale.

La conclusione che, per esempio, ne trae Le Monde è che Pella debba per lo meno rimpiangere il governo, se non dimettersi. «Quattro ministri — soggiunge il giornale — desidererebbero al momento di trasformare in formazione definitiva la formula provvisoria del suo ministero».

Gli ambienti francesi, per quanto li riguarda direttamente, cercano ora di stendere un velo di silenzio sulle trattative dei giorni scorsi intorno alla questione di Trieste. Si nota, se mai, una ripresa propagandistica, evidentemente ispirata; per alcuni torna in primo piano ancora una volta la soluzione del Territorio Libero, prevista già dal trattato di pace.

E' questo il contenuto di servizi speciali di giornali autorevoli, i quali sottolineano che nella stessa città di Trieste, di fronte al pericolo di una guerra alimentata con ogni mezzo, i cittadini, quando possono sfuggire alle pressioni di un nazionalismo mal riposto, affermano segretamente che il Territorio Libero, non staccandosi affatto dall'Italia, potrebbe tuttavia liberarsi e garantirsi da altre minacce.

Sulle accresciute pretese dei titisti si soffermava stamane il Figaro. In un servizio da Belgrado, la posizione jugoslava veniva così sintetizzata: «A noi occorre l'accesso diretto a Trieste, per via di mare. Dunque, non più un corridoio, ma la fascia di territorio che si stende lungo la costa della Zona A».

Alla domanda se, disponendo di Fiume, essi hanno veramente bisogno del porto di Trieste, i titisti rispondono: «In tempo di pace no. Ma se scoppia una guerra, ci occorre assolutamente. In quel caso l'Italia rifiuterebbe di avviare la nostra direzione i rifornimenti e le munizioni».

Una sensazionale notizia è arrivata questa sera dall'Indocina; un'improvvisa apparizione delle truppe popolari del Viet Nam ha costretto le truppe francesi e i loro collaborazionisti a ritirarsi sulle loro basi avanzate. Il teatro dello scontro è stata la «strada delle foreste» in direzione di Khan-hoa.

Le truppe popolari appaiono, secondo le informazioni pervenute nella capitale francese alla 320ª divisione, che più volte nei giorni scorsi le fonti ufficiali colonialiste avevano dato per distrutta. La tattica adottata ora dai soldati del generale Giap è di carattere partigiano; lasciando piena iniziativa all'avversario, essi scatenano

improvvisi e furiose controffensive.

Durante lo scontro più recente, conclusosi con la sconfitta colonialista, solo l'intervento massiccio dell'artiglieria e dell'aviazione ha permesso la ritirata dei superstiti effettivi francesi.

MICHELE RAGO

Nuovi pesci scoperti da scienziati sov